
Documentare la scuola

Un progetto dell'IRRE Piemonte

di Paolo Odasso

Nell'anno 2000-01 l'IRRE (ex IRRSAE) Piemonte ha avviato un progetto intitolato "Documentare la scuola in Piemonte" (DSP).¹ Si tratta di un'iniziativa, al tempo stesso, operativa e formativa, pratica e teorica. Da un lato infatti essa prevede forme di supporto organizzativo alle biblio-media-teche (BS, o meglio CREMS)² della regione, in particolare nell'ambito della catalogazione cooperativa di rete, della catalogazione derivata,³ della costruzione di un OPAC di BS della regione.

Dall'altro essa ha attivato momenti di formazione finalizzati a promuovere la nascita nella scuola di una figura che la *vision* del progetto DSP ha definito "esperto nella formazione alla ricerca e uso dell'informazione": una figura, come ovvio, oggi assolutamente inesistente nella realtà scolastica italiana, ma che, forse proprio in virtù della sua proiezione avveniristica, ha intercettato l'interesse all'iniziativa di oltre 220 scuole, che con la ristrutturazione del sistema regionale sono pari al 33% degli istituti scolastici della regione. ►

Il progetto DSP non nasce nel vuoto e tanto meno vuole essere un'iniziativa episodica e circoscritta nel tempo. Esso affonda le sue radici nel retroterra storico delle iniziative di punta di questi ultimi anni in Italia. Per questo scopo vuole valorizzare le esperienze più innovative nate dalle scuole (dalla promozione della lettura alla promozione delle attività di ricerca con le *information problem solving skills*) e cogliere tutte le potenzialità dei cambiamenti più significativi introdotti sia con la distribuzione dei finanziamenti del Ministero della pubblica istruzione (CM 228 e 229) ad alcune scuole (il 3%) sia con la distribuzione a tutte le 12.000 scuole italiane di WINIRIDE (software per catalogare ciò che le scuole hanno) e Didattica (software per catalogare ciò che le scuole fanno) e con la nascita della banca dati educativa Global On line Documentation (GOLD). Inoltre il progetto DSP si proietta lungo una direttrice di medio-lungo periodo. Per questo scopo si è dato una prospettiva temporale pluriennale, visto che i risultati effettivi di questi cambiamenti in atto (sempre che nella nuova legislatura si possa proseguire lungo la strada intrapresa) avranno bisogno di qualche anno prima di potersi toccare con mano e misurare.

Aiutare le scuole a thesaurizzare quanto prodotto (nel CREMS locale ed eventualmente in GOLD), mettere ordine nel loro posseduto con la catalogazione derivata, portare finalmente alla luce i cataloghi con un OPAC di BS, promuovere la formazione di una figura capace di costruire e gestire gli accessi all'informazione acquistata e prodotta, locale e remota, sono alcuni dei traguardi operativi che il progetto DSP si è posto, passaggi obbligati per far uscire le BS dalla condizione di "cenerentola" del sistema bibliotecario nazionale.

Nel progetto DSP queste finalità

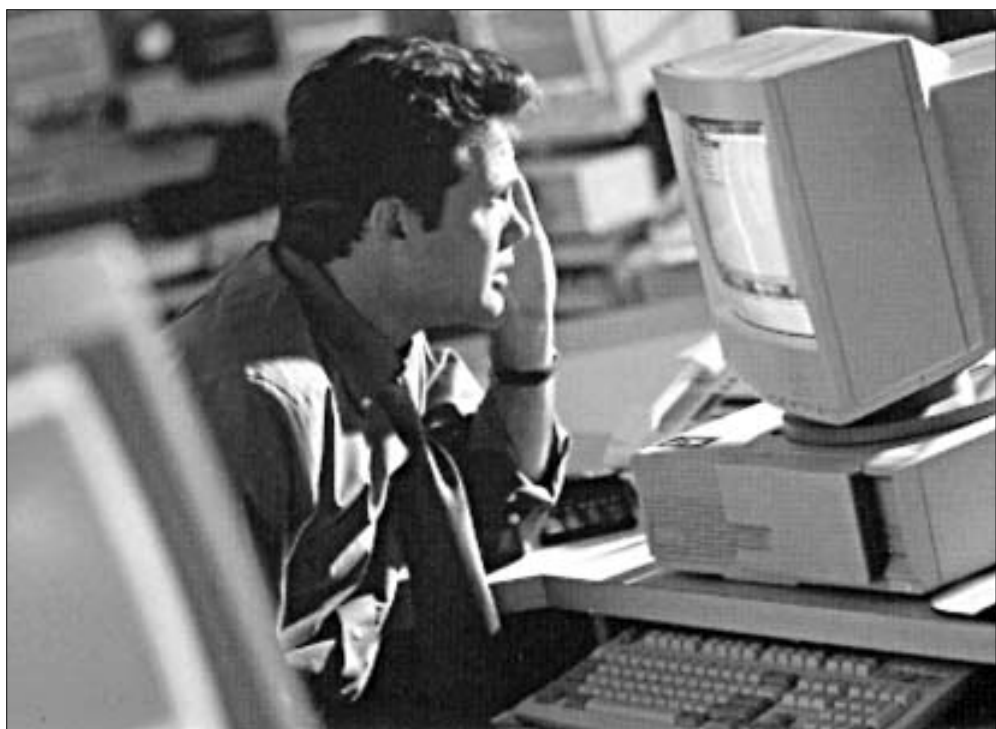
importanti e difficili da raggiungere sono tuttavia viste e fatte percepire solo come pre-condizioni. Non obiettivi finali, ma obiettivi strumentali. Il metro di misura della presenza della BS non sta infatti nella qualità dell'organizzazione delle risorse informative, ma nelle relazioni comunicative e nelle attività educative che tramite essa si potranno avviare, cioè nella ricaduta sulla qualità dell'apprendimento.

Nel progetto DSP la funzione della BS non si esaurisce infatti nel duplicare in piccolo le tradizionali funzioni della biblioteca pubblica (prestito, consultazione, reference ecc.), ma si prefigge specifici compiti educativi e formativi dell'utente. Ripetutamente si è detto che se nella biblioteca pubblica l'utente è un dato presupposto, nella BS è un traguardo da conseguire. Per questo nel progetto si sono date indicazioni mirate a seconda che la BS si rivolgesse agli studenti o ai docenti.

Nei confronti degli studenti, nel progetto DSP si intende favorire lo

slittamento del focus dalle conoscenze alle competenze, si intende promuovere cioè la formazione di un soggetto che sa imparare a imparare, quello che nei progetti europei viene definito un *autonomous lifelong learner*. Per questo scopo la BS deve favorire la sperimentazione di varie attività formative: ad es. quelle che promuovono la capacità di compiere una serie di operazioni cognitive su varie tipologie di testi (nel senso pieno della *reading literacy* di cui hanno parlato i documenti della survey PISA della recente indagine OCSE),⁴ quelle che promuovono lo sviluppo delle abilità di ricerca e uso di più fonti informative per risolvere problemi (le *information problem solving skills*), quelle che promuovono la capacità di organizzare le informazioni, attraverso l'utilizzo di quelle mappe, bussole concettuali che sono i thesauri, i soggettari, gli strumenti di classificazione, gli abstract ecc.

Nei confronti dei docenti il progetto DSP si propone di diffondere una cultura della documentazione



che faccia tesoro sia delle pratiche eccellenti (*best practices*) sia di quelle conoscenze implicite (*knowledge management*) che sono spesso non meno preziose delle prime per la crescita della qualità dell'apprendimento. In particolare due gli scopi che sono stati richiamati: documentare con strumenti il più possibile universali affinché le differenze che inevitabilmente emergeranno con la scuola dell'autonomia non significhino alla lunga incomunicabilità; documentare poi per costruire una serie statisticamente significativa di tanti "se... allora"⁵ con la finalità di aiutare il processo decisionale del docente di fronte a quelle che si sa – a priori – essere situazioni problematiche dell'apprendimento, documentare cioè come nei punti critici delle discipline – in particolare nell'educazione linguistica e matematica – sono state costruite delle esperienze di successo.

Il progetto DSP per sua vocazione è un progetto-pilota. Vuole intenzionalmente essere sperimentale. Per questo motivo, pur avendo una bussola ben chiara, non ha certezze assolute e aprioristiche ma è espressione di un'ipotesi di lavoro. A questo fine si è dato degli strumenti – indagini statistiche, focus group ecc. – con cui intende monitorare, nelle varie fasi, se e come il percorso intrapreso saprà conseguire i risultati prefissi, prima sulle risorse organizzative poi sulla qualità dell'apprendimento. Si tratta di una scelta metodologica che vale non solo per gli organizzatori ma anche per destinatari del progetto DSP. Solo in questo modo si crede infatti le BS o CREMS riusciranno a legittimarsi sia tra gli insegnanti sia tra gli amministratori (ieri nazionali, oggi regionali) che potranno/dovranno erogare quei finanziamenti fino ad oggi concessi solo a una parte esigua delle scuole italiane rispetto alle tante che pure ne hanno fatto richiesta. ■

Note

¹ Per approfondimenti si veda P. ODASSO, *Formazione dei documentalisti*, "Biblioteche scolastiche", Milano, Editrice Bibliografica, 2001, p. 87-93 e anche il sito web dell'IRRE Piemonte: <<http://irre.scuole.piemonte.it/documentazione.htm>>.

² CREMS = Centro risorse educative multimediali scolastiche. È la definizione proposta dalla BDP e in uso in DSP.

³ Non si è semplicemente richiamata l'attenzione sulla logica della catalogazione cooperativa di rete e in particolare sulla catalogazione derivata, ma si sono altresì raggiunti accordi con editori di base dati bibliografiche utili per le scuole ed è stata anche distribuita alle scuole in regola con i diritti d'autore una versione del programma (WINIRIDE) con una consistente base dati

(dai 22.000 di Liber ai 130.000 tratti da Nauta).

⁴ Nella indagine PISA (Programme for International Student Assessment) dell'Organisation for Economic Co-Operation and Development del 1999, i cui dati sono di recente stati resi noti sulla stampa italiana, la *reading literacy* è definita con le seguenti cinque chiavi: *broad understanding, retrieve information, develop an interpretation, reflect on content of text, reflect on form of text*. Cfr. OECD: *Measuring student knowledge and skills, a new framework for assessment*, Paris, 1999.

⁵ La logica della documentazione dei progetti è sinteticamente la seguente "... se prendo questa decisione, in questo contesto con queste variabili, di fronte a questa situazione problematica con un certo grado di probabilità otterrò le seguenti determinate conseguenze...".